



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 10 apr 2025</i>	Gli stranieri comprano casa in città = Ora i turisti stranieri comprano casa «Investono qui, non era mai successo» <i>di Ma Mad</i>	<i>a pag 2</i>	pag. 4
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 10 apr 2025</i>	Operaio morì investito dal treno, chiusa l'indagine = Operaio morto sui binari, chiuse le indagini per quattro <i>di an b</i>	<i>a pag 8</i>	pag. 6
GAZZETTA DI MODENA <i>del 10 apr 2025</i>	Intervista - Il Free Quintet colora la musica jazz con Cromofonie un album e un video <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 37</i>	pag. 7
LIBERTÀ <i>del 10 apr 2025</i>	Delusione nella lotta si riscatta con il judo e sbarca in coppa Italia <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 36</i>	pag. 8
NUOVA FERRARA <i>del 10 apr 2025</i>	Da questa sera possibili disagi per l'acqua <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 20</i>	pag. 9
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 10 apr 2025</i>	Il circolo Pd Passepartout non chiuderà <i>di Eleonora Capelli</i>	<i>a pag 1</i>	pag. 10
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 10 apr 2025</i>	Giostra tra i lavori in corso Piazza XX Settembre tenta di liberarsi dal degrado <i>di Caterina Giusberti</i>	<i>a pag 3</i>	pag. 11
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 10 apr 2025</i>	Morte Franzini: "Biliari riaperti prima" <i>di Chiara Caravelli</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 apr 2025</i>	Operaio travolto dal treno: quattro verso il processo = Operaio travolto dall'Intercity Quattro indagati verso il processo <i>di CHIARA GABRIELLI</i>	<i>a pag 59</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 apr 2025</i>	Installati nuovi sportelli Postamat a Savigno e Castello di Serravalle <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 60</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 apr 2025</i>	Hera riparerà una condotta Niente acqua in sei Comuni <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 63</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 apr 2025</i>	Passi carrai, al via il censimento anti furbetti <i>di p l t</i>	<i>a pag 63</i>	pag. 16
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 apr 2025</i>	Dall'Australia dei Birthday Party arriva sotto le Torri Mick Harvey <i>di Benedetta Cucci</i>	<i>a pag 67</i>	pag. 17

RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 apr 2025</i>	Langevine-Doublet: aria di Francia <i>di GIAN ALDO TRAVERSI</i>	<i>a pag 67</i>	pag. 18
RESTO DEL CARLINO RA... <i>del 10 apr 2025</i>	Una petizione da 686 firme «Passaggio a livello, lunghe code» <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 52</i>	pag. 19
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 10 apr 2025</i>	Crisi Landi Renzo, 80 esuberanti = Landi Renzo, tagli al personale L'azienda: «Esubero di 80 risorse Necessaria riduzione dell'organico» <i>di Gabriele Gallo</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 20

Il dossier Sono investitori e turisti che trovano ancora convenienti i prezzi, soprattutto americani e sudamericani

Gli stranieri comprano casa in città

I dati di Nomisma e Engel & Völkers: la domanda è passata dal 3% pre-Covid all'attuale 30%

di **Marco Madonia**

A gennaio un turista lombiano ha deciso di acquistare un immobile in centro. Prezzo? Tre milioni e seicentomila euro. L'imprenditore residente a Bogotà non è un caso isolato. Nel 2024 la domanda estera ha rappresentato circa il 30% del mercato immobiliare di Bologna,

con una prevalenza di acquirenti statunitensi e sudamericani, principalmente interessati al centro storico. Lo dice il market Report Italia 2025, realizzato da Engel & Völkers in collaborazione con Nomisma.

a pagina 2

Ora i turisti stranieri comprano casa «Investono qui, non era mai successo»

Il nuovo mercato vale già il 30% delle compravendite. Masetti: «Vengono e si innamorano della città»

A gennaio un turista lombiano innamorato di Bologna ha deciso di acquistare un immobile in centro storico. Prezzo? Tre milioni e seicentomila euro, pagati senza fiatare nel giro di pochi giorni. L'imprenditore residente a Bogotà non è un caso isolato.

Nel 2024 la domanda estera ha rappresentato circa il 30% del mercato immobiliare di Bologna, con una prevalenza di acquirenti statunitensi e sudamericani, principalmente interessati al centro storico. Lo dice il market Report Italia 2025, realizzato da Engel & Völkers in collaborazione con Nomisma. Questo segmento di mercato, aggiunge la ricerca, ha contribuito a mantenere alta la domanda e a sostenere i prezzi degli immobili di pregio. I turisti che hanno invaso la città, dunque, diventano anche attori nel mercato della casa che in città è sempre più complesso con una domanda in forte aumento, l'offerta che non resta al passo, prezzi alti e valori insostenibili delle locazioni.

«È una novità assoluta — dice Fabrizio Masetti, sales manager market report Engel

& Völkers Bologna —. La città ha iniziato ad attrarre turisti che prima magari si fermavano solo a Milano o Venezia». Quello dei turisti è un mercato con caratteristiche molto precise. «Si tratta di acquisti mirati, i clienti stranieri valgono circa il 30% del mercato del centro storico. Poi ci sono compravendite anche fuori, in zone di particolare pregio tipo i Colli». Ma qual è l'identikit? «Persone che lavorano, sono investitori e imprenditori che sanno cosa vogliono comprare, basta una visita per chiudere l'operazione». Il paradosso, si fa per dire, è che anche qui entrano in gioco le piattaforme per gli affitti brevi. «Bologna ha una ricettività molto forte sul versante turistico, questi immobili possono essere messi a reddito. È già capitato di trovare acquirenti che magari utilizzano l'immobile per una parte dell'anno poi lo mettono in locazione media e breve». Da dove arrivano? «Americani e sudamericani sono molto aumentati. Poi c'è una buona domanda di clienti e tedeschi e olandesi che hanno scoperto la città, sono venuti più volte,

si sono innamorati e hanno deciso di investire».

Il motivo dell'investimento è semplice. «Bologna a valori ancora inferiori rispetto a Milano e Venezia, ma dista un'ora di treno. E poi è considerata la città più in crescita, insieme a Milano, nei prossimi cinque anni». Il fenomeno è totalmente nuovo «Prima della pandemia era appena il 3%, adesso siamo oltre 25%». Si tratta di persone con una certa disponibilità: «Nove volte su dieci non hanno problemi di mutuo, parliamo di immobili che mediamente superano 1,5 milioni di valore. È una fascia, nel mercato medio non c'è lo straniero», spiega Masetti.

Più in generale, nel 2024, la quota di acquisti di prima casa ha rappresentato circa l'85% del mercato bolognese, con il restante 15% destinato alle seconde case e agli investimenti. Le zone di maggior pregio (come il centro storico,



Peso: 1-10%, 2-54%, 3-4%

i Giardini Margherita-Murri e i Colli) hanno confermato i prezzi medi per le abitazioni ristrutturate che oscillano tra i 3.500 e i 5.500 euro al metro quadro, con punte che toccano i 6.000 euro al metro quadro.

I tempi di vendita più rapidi si registrano nel semicentro e, fuori comune, nella prima cintura della provincia, dove la domanda è vivace e l'offerta di immobili di qualità è limitata. Oltre al centro le aree più

dinamiche sono «Bolognina e San Donato. Si è registrata una grande crescita di San Lazzaro e Casalecchio dove l'offerta è aumentata. Poi anche Castel Maggiore, qui parliamo di nuove costruzioni da 3.800 euro al metro quadro. Sono molte valorizzate le nuove costruzioni con giardini e terrazzi in aree ben collegate». Le previsioni per il 2025 sono positive, con una domanda in crescita. Si prevede un aumento dell'offerta sia in centro che in provincia, con prezzi che dovrebbero rimanere in linea con quelli del

2024. E il mercato degli stranieri? «Sono convinto che continuerà a crescere», chiude Masetti.

Ma. Mad.

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● La nuova tendenza è stata fotografata dal rapporto Nomisma per Engel & Völkers: come già successo in Toscana, a Milano e altre zone d'Italia, i turisti che arrivano in città diventano anche attori nel mercato della casa

● Si tratta di imprenditori o lavoratori di alto profilo che investono in un immobile spesso anche di pregio, magari ci vivono per determinati periodi e negli altri lo danno in affitto



Peso: 1-10%, 2-54%, 3-4%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

IN QUATTRO RISCHIANO IL PROCESSO

Operaio morì investito dal treno, chiusa l'indagine

Franzini morì travolto dal treno mentre lavorava sui binari vicino alla stazione di San Giorgio di Piano perché il traffico venne aperto in anticipo. Quattro indagati, non si presenteranno all'interrogatorio. **a pagina 8**

Operaio morto sui binari, chiuse le indagini per quattro

È stato accertato che quella notte si riaprì il traffico ferroviario in anticipo senza avvisare i lavoratori coinvolti

A causare la morte di Attilio Franzini fu con ogni probabilità la riapertura del traffico sui binari prima del previsto e senza che tutte le comunicazioni fossero state fornite ai lavoratori. È ormai conclusa l'inchiesta per la morte dell'operaio 47enne, che lavorava per una ditta in appalto per Rfi, che all'alba del 4 ottobre 2024 fu travolto e ucciso da un treno sui binari nei pressi della stazione di San Giorgio di Piano, dove era impegnato in un cantiere per la manutenzione della rete ferroviaria. I contorni della tragedia sembrano essere ormai chiari: poco prima dell'incidente, Franzini era impegnato al lavoro insieme ad una quindicina di colleghi della ditta romana Salcef, al-

l'interno del cantiere che interessava l'intero fascio di binari della stazione di San Giorgio. Le indagini hanno accertato come quella notte si diede il via alla riapertura del traffico ferroviario circa un quarto d'ora prima dell'orario previsto, senza avvisare i lavoratori coinvolti. Dalla documentazione acquisita e dalle testimonianze di chi era sul posto, è emerso che alle 4.17 fu data comunicazione a Trenitalia e Rfi della riapertura del traffico ferroviario, quando il cantiere era ancora aperto. Alle 4.29 l'Intercity Roma-Trieste travolse la vittima senza lasciarli scampo. Nel registro degli indagati sono state iscritte quattro persone con l'accusa di omicidio colposo: si tratta

di due dipendenti della ditta Salcef, uno di Rfi, responsabili del cantiere e della sicurezza del sito e una dirigente di Ferrovie.

Gli indagati avevano ricevuto dalla Procura di Bologna inviti a comparire per rendere interrogatorio, ma attraverso i loro difensori hanno comunicato che non si presenteranno. A breve dunque saranno notificati gli avvisi di fine indagini, che solitamente precedono la richiesta di rinvio a giudizio. La famiglia dell'operaio è assistita dall'avvocato Giovanni Valerio. Dalle testimonianze e dalla documentazione di cantiere è emerso anche come gli operai a lavoro avevano l'abitudine di attraversare il binario per accedere a uno spiazz-

zo su cui erano parcheggiati i mezzi con attrezzi e strumenti per i lavori, invece di utilizzare il passaggio sicuro al di sotto dei binari. Ma nessuno responsabile di cantiere, quel giorno come in quelli precedenti, lo aveva impedito o segnalato. Franzini, residente a Formia, da circa due anni era dipendente della Salcef, un'impresa che in appalto da Rfi svolge interventi di manutenzione sulle linee ferroviarie. Nella sua città natale il dolore fu grande per la sua scomparsa: il 47enne era molto conosciuto in città.

An. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procura

Gli indagati non compariranno all'interrogatorio



Vittima

Attilio Franzini lavorava per una ditta in appalto per Rfi, fu travolto all'alba del 4 ottobre 2024



Peso: 1-3%, 8-22%

Vincenti anticipa la novità che sarà presentata live domenica sera al Baluardo Il Free Quintet colora la musica jazz con Cromofonie un album e un video

A volte la musica ha un colore. Si ascolta anche per cromie.

Accade nel terzo millennio di una rivoluzione tecnologica che riguarda, da vicino, sempre di più, i nostri sensi. A Modena sono due gli appuntamenti d'eccezione che ce lo raccontano: domani alle 18 da Dischinpiazza, in via Castellaro 41, è in programma un incontro-firmacopie con i musicisti del gruppo modenese Free Quintet e domenica 13 aprile alle 18, 30, al Baluardo della Cittadella in piazza Tien An Men 5, che si sta sempre più ri-affermando come un punto di riferimento musicale in città, la presentazione-concerto del loro ultimo album «Cromofonie» e, in anteprima, del video realizzato ad hoc con l'ausilio dell'intelligenza artificiale, che successivamente sarà disponibile sulle piattaforme digitali.

Esito di vent'anni di concerti, jam session e collaborazioni con artisti di fama internazionale, questa avventura ha permesso al Free Quintet di esplorare le infinite sfumature del jazz, ma anche del funky, della bossanova, del tre quarti, del latino. Un disco - già registrato in live alla cantina Bentivoglio nel 2005 ma

mai prima d'ora in studio - che è anche un racconto - sonoro, visivo - di un'amicizia profonda, di un'esperienza di vita lunga trent'anni, della sintonia perfetta di un gruppo di musicisti che ha condiviso palchi e studi di registrazione con alcuni dei più grandi nomi della scena jazzistica contemporanea.

Un'opera collettiva, un diario disteso sulle tracce di 8 brani - tutti a firma di Cesare Vincenti, due dei quali scritti insieme a Enry Funky e a Lucio Ricordi. Special Guest Lucio Caliendo (batteria), Glauco Zuppiroli (contrabbasso) e Simone Pederzoli (trombone).

Cesare Vincenti, questo album in pillole...

«Era già in programma 5 anni fa, quando con Lucio Bruni, pianista e maestro indiscusso della scena Jazz modenese che ci ha lasciato a settembre, abbiamo cominciato a parlarne. Poi però è arrivata la pandemia e così è passato del tempo. Lo abbiamo realizzato puntando soprattutto sulle melodie. Lucio ha fatto in tempo a sentire la registrazione, purtroppo non a vedere il video, che invece aveva fortissimamente voluto».

Un progetto che vi racconta... in

forma di colore. Grazie all'intelligenza artificiale

«Sì. Grazie a Alessandro Chiosi e Mattia Zironi che hanno curato la grafica di copertina e degli interni dell'album abbiamo sperimentato questo nuovo percorso ispirato al tratto pittorico di Carlo Levi. Un progetto che si è trasformato in un'opera viva dinamica, che ha ricevuto anche i plauso della Fondazione Carlo Levi, capace di vestire di colori la musica cui apparteniamo. Il nostro imprinting sonoro è diventato una clip animata. Non per magia ma grazie all'intelligenza artificiale».

Da dove viene il titolo del vostro album?

«Da diverse suggestioni: la musica, come i colori, ha un potere evocativo straordinario. Ogni musicista della band è legato a un colore specifico, che lo rappresenta, una specie di tributo alla varietà di emozioni che la musica, come fosse una tela dipinta, può generare. Accanto al nucleo storico del quintetto - Cesare Vincenti (chitarra), Luciano "Lucio" Bruni (pianoforte), Michele Vignali (sax), Enrico Lazzarini (contrabbasso) e Andrea Burani (batteria) - hanno partecipato alla registrazione

Lucio Caliendo, batterista, Glauco Zuppiroli, contrabbassista e Simone Pederzoli, trombonista».

Lucio, inevitabilmente, manca...

«Il Free Quintet rende omaggio alla sua memoria, di pianista e co-fondatore del gruppo e di persona, profondamente umana, insostituibile».

Definizione di «Cromofonie»?

«Un album, a colori, che celebra la vita, la musica e la potenza dell'amicizia. Un mash up, visionario, fra colore e suono».

Avete già fissato date per la tournée?

«Ci esibiremo presto a La Galea a Correggio, al posto a Modena e in tante altre sedi che comunicheremo via social». L'album sarà presto disponibile sulle piattaforme di riferimento e sul sito della band www.freequintet.music

DOVE QUANDO

Domani firmacopie a Dischinpiazza
Domenica concerto al Baluardo



Cesare Vincenti e a sinistra foto di gruppo con i musicisti che hanno inciso l'album



Peso:42%

Delusione nella lotta si riscatta con il judo e sbarca in coppa Italia

Loris D'Aguanno secondo alle qualificazioni di Castel Maggiore, ora le gare di Napoli

● **Riscatto immediato.** Loris D'Aguanno, giovane atleta tesserato con la Judo Shiai, è passato dalla lotta libera al judo in un attimo. Accompagnato dal fratello Alex in veste di tecnico federale, per lui una grande prestazione nelle qualificazioni di Coppa Italia A2 Fijlkam che si sono tenute nel centro federale di Castel Maggiore di Bologna. Loris ha chiuso con un ottimo secondo posto che gli permette la qualificazione alla Coppa Italia Nazionale, dove sfiderà i migliori nel-

la disciplina a livello italiano. Rivincita dolcissima dopo che, nei campionati italiani di lotta libera Juniores di Roma di una settimana fa, era stato fermato nei turni preliminari, non riuscendo poi a salire sul treno del ripescaggio.

Musica diversa, stavolta, in terra bolognese, dove l'atleta plasmato da coach Francesco Giovoni e dal maestro della Judo Shiai, Fulvio Sassi, ha indirizzato il proprio percorso con notevole maturità. Quattro vittorie su quattro nelle prime uscite, per qualificarsi alla finalissima a suon di Ippon e prestazioni di carattere. Discreto anche l'approccio all'ultimo atto, dove D'Aguanno ha cerca-

to di condurre l'incontro e ha dovuto cedere solamente nel finale ad un quotato avversario polacco.

Cresce quindi l'attesa per l'appuntamento del 26 aprile prossimo, al Palavesuvio di Napoli.

_Bore



Loris D'Aguanno e, a destra, il fratello e tecnico Alex



Peso: 14%

Poggio Renatico Da questa sera possibili disagi per l'acqua

► Dalle 20.30 di stasera e fino alle 8 di domani, per lavori programmati su una importante condotta della rete idrica nel comune di San Pietro in Casale, potranno verificarsi cali nella pressione nell'erogazione dell'acqua distribuita a Poggio Renatico. Hera comunica che i lavori si svolgeranno in orario notturno per contenere al massimo i disagi. Al ripristino del

servizio, l'acqua potrà presentare una colorazione rossastra che non pregiudica la potabilità e che non è dannosa per la salute. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di pronto intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture.



Peso:4%

Il circolo Pd Passepartout non chiuderà

di **ELEONORA CAPELLI**

Il circolo Pd Passepartout di via Galliera si salva, non dovrà restituire le chiavi alla proprietà entro il 30 aprile come decine di altri e domani brinda con gli iscritti alla ripartenza. Il circolo Casetta Rossa di via Mario Bastia, in zona Andrea Costa, invece si prepara alla "resistenza passiva": il segretario Federico Diamanti ha spiegato che «si cercano opzioni alternative, finché non ce ne sono la parola d'ordine è tenere la continuità politica sul territorio che si fa nella sede in cui siamo». Mentre si avvicina la scadenza per il piano di chiusura delle sedi di circa un terzo dei circoli Pd, in via Galliera i 180

iscritti e i tanti simpatizzanti possono tirare un sospiro di sollievo. Un luogo del cuore per i militanti, tanto che alcuni di loro avevano anche proposto di comprare i locali oggetto di trattativa di tasca propria, pur di non vederlo tirare giù la serranda, in un momento in cui il centro di Bologna sembra destinato a rimanere solo con un paio di sedi del Pd aperte. Del resto, non è la prima volta che il circolo Passepartout si salva "per il rotto della cuffia": quando nel 2019 l'allora segretaria, Lina De Troia passò a Italia Viva, si temette la "defezione" del circolo. Non è andata così, il Passepartout resiste a terremoti politici e immobiliari. «Sono felice del lavoro che è stato fatto perché ci premia, negli ultimi anni abbiamo triplicato gli iscritti - ha detto il segretario Gabriele

Tonicchi - e abbiamo fatto tornare il Passepartout al centro dei temi amministrativi locali, con eventi pubblici in Piazza della Pioggia. Abbiamo rinnovato e ristrutturato la sede, tenuto relazioni con mondi esterni per rendere il circolo sostenibile, adesso l'affitto aumenterà e dobbiamo implementare le nostre attività». La nuova linfa vitale il circolo la cerca anche nelle idee degli iscritti, con questionari on-line.



● Il circolo del Pd Passepartout



Peso: 15%

Giostra tra i lavori in corso Piazza XX Settembre tenta di liberarsi dal degrado

di **CATERINA GIUSBERTI**

A sinistra il bar coi tavolini, lì accanto la giostra per i bimbi, a destra un banchetto di uova di Pasqua, dietro i cantieri del tram. All'ora di pranzo di un qualsiasi mercoledì, a "XXL Piazza Libera", come è stata battezzata la nuova veste di piazza XX Settembre, c'è soltanto un signore che sorseggia uno

spritz. Qualche turista con il trolley chiede indicazioni per la stazione. Al bar servono due caffè. Avanzio piano, verrebbe da dire. «Sul pranzo dobbiamo ancora settarci, per adesso abbiamo solo qualche panino ma aumenteremo l'offerta nelle prossime settimane. Confidiamo nel bel tempo», commenta il responsabile del bar, David Bini dell'associazione sportiva Atlas. «Ci riempiamo di più dall'aperitivo e fino alle 21, poi certi personaggi ricominciano a comparire. Noi siamo aperti fi-

no alle 23 ma dopo le 21 non c'è nessuno». In ogni caso, «molto meglio di prima», sorride una signora. «Io erano anni che non passavo sotto a Porta Galliera – spiega – rivederla agibile è una gioia». Era il 25 settembre quando qui perse la vita un giovane ivoriano, accoltellato. Che nelle ultime settimane la situazione sia migliorata lo dicono tutti, commercianti e residenti. Ma l'impressione è che sia una riqualificazione a metà, che manchi sempre qualcosa.

Il progetto XXL (XX come XX Settembre, L come libera) ha inaugurato due mesi e mezzo fa, finanziato da un bando di 60mila euro del ministero dell'Interno e andrà avanti fino a fine luglio. Il calendario delle attività, in aggiornamento, è pubblicato sul sito di Ascom. «Abbiamo la giocoliera, la festa di Carnevale – snocciola Filippo Cuomo, referente di Ascom del progetto – il microfono aperto per i ragazzi che vogliono sperimentarsi nella musica rap o nella trap. Domenica inaugureremo un mercatino vintage, il Comunnella market. Purtroppo fino a dieci

giorni fa il clima non ha aiutato». Dall'altra parte della strada, dietro la cassa della libreria Ubik, Andi Dervisci commenta: «Il fatto che ci sia un'attività per noi è sempre positivo. La vera differenza sulle risse però la fa la polizia, che in questo momento è molto presente». Lo spaccio, spiegano al bar di fianco, ha solo traslocato poco più in là, in via Gramsci. «È sempre la stessa logica dei vasi comunicanti. Tanti miei soci si lamentano, perché di fatto questo progetto ha spostato i problemi altrove. L'unica è continuare a fare segnalazioni», alza le spalle Max Zucchini, presidente di Confesercenti.

➔ Una foto della riqualificazione di piazza XX Settembre, davanti a Porta Galliera



Peso:30%

Morte Franzini: “Binari riaperti prima”

di CHIARA CARAVELLI

Binari riaperti troppo presto, circa un quarto d'ora prima dell'orario previsto, senza avvisare i lavoratori. È quanto emerge dalle indagini, ormai chiuse, avviate dopo la morte di Attilio Franzini, l'operaio quarantasettenne della ditta Salcef investito e ucciso da un Intercity nella notte del 4 ottobre scorso, intorno alle 4.30, a San Giorgio di Piano, nella Bassa bolognese. Quattro in tutto gli indagati, con l'accusa di omicidio colposo, nell'inchiesta coordinata dal pm Luca Venturi: tra questi ci sono due dipendenti della ditta Salcef e uno di Rfi, responsabili del cantiere e della sicurezza del sito, e una dirigente di Ferrovie. Gli indagati avevano ricevuto dalla Procura l'invito a comparire per rendere interrogatorio, ma attraverso i loro difensori hanno fatto sapere

che non si presenteranno. Al momento del terribile incidente, i lavoratori sui binari erano circa una quindicina: secondo quanto ricostruito finora - a breve saranno notificati gli avvisi di fine indagine alle quattro persone coinvolte - Franzini stava attraversando il binario dopo essere andato a prendere (o riporre) del materiale degli attrezzi sul furgone parcheggiato della Salcef, impresa romana che ha in appalto da Rfi alcuni interventi di manutenzione sulle linee ferroviarie, parcheggiato vicino al cantiere. Le indagini hanno accertato che quella notte è stato dato il via alla riapertura del traffico ferroviario circa un quarto d'ora prima dell'orario previsto, senza però avvisare i lavoratori che in quel momento stavano operando sul cantiere. Secondo quanto emerso, sia dalla documentazione acquisita che dalle testimonianze, alle 4.17 venne data comunicazione a Trenitalia e Rfi della riapertura del traffico ferroviario, quando ancora gli operai erano sul binario, e dodici minuti dopo, alle 4.29, l'Intercity

ha investito l'operaio di Formia. A chiedersi, ormai da mesi, che cosa sia successo la sera del 4 ottobre scorso sono i familiari dell'operaio quarantasettenne. «Noi a oggi - le parole di Emanuele Franzini, fratello della vittima - non abbiamo ancora saputo niente, vogliamo che le indagini si chiudano al più presto per capire come è andata. Sono mesi che non sappiamo cosa sia successo, mio padre ogni giorno mi chiede di Attilio. Ha 84 anni, se lo sogna, ci chiede sempre “ragazzi avete saputo qualcosa? i tempi tecnici, le procedure”. Lui vuole solo capire com'è andata quella sera. L'azienda c'è stata vicina quando è morto mio fratello, ogni tanto ci ha chiesto come stavamo, ma niente di più di questo. Ci sono stati vicini a livello umano, questo sì».



Il luogo della tragedia



Peso:21%

San Giorgio, chiuse le indagini

Operaio travolto dal treno: quattro verso il processo

Servizio a pagina 19

Operaio travolto dall'Intercity Quattro indagati verso il processo

Chiusa l'inchiesta
per omicidio colposo
Il pm: «Traffico ferroviario
riaperto troppo presto»

SAN GIORGIO

Chiuse le indagini sulla morte di Attilio Franzini, originario di Formia, l'operaio 47enne della ditta romana Salcef investito e ucciso da un treno, nei pressi della stazione di San Giorgio di Piano intorno alle 4.30 del 4 ottobre scorso. Sono quattro le persone indagate, con l'accusa di omicidio colposo, dal pm Luca Venturi della Procura di Bologna: si tratta di due dipendenti della ditta Salcef, uno di Rfi, responsabili del cantiere e della sicurezza del sito e una dirigente di Ferrovie. Poco prima dell'incidente, Franzini era impegnato al lavoro insieme ad una quindicina di colleghi della stessa azienda, all'interno del cantiere che interessava l'intero fascio di binari della stazione di San Giorgio.

Le indagini avrebbero accertato come quella notte si diede il

via alla riapertura del traffico ferroviario circa un quarto d'ora prima dell'orario previsto, e mentre le persone erano ancora presenti.

Nel dettaglio, alle 4.17 è stato dato il via libera e alle 4.29 c'è stato l'investimento. Non è tutto. C'è in più che i lavoratori non sarebbero stati puntualmente avvisati che era stato dato quel via libera. E poi quel binario non avrebbe dovuto essere attraversato: ci sono questioni inerenti il fronte sicurezza su abitudini errate tenute in quel cantiere e si contesta anche che queste abitudini non siano state vietate.

Gli indagati avevano ricevuto gli inviti a comparire per rendere l'interrogatorio, ma, attraverso i loro difensori, hanno comunicato di rinunciare a farlo. Nei prossimi giorni quindi partiranno gli avvisi di chiusura dell'indagine e verranno depositati gli atti.

Quella notte, Franzini stava attraversando dopo essere anda-

to a recuperare dell'attrezzatura dal furgone, parcheggiato poco distante, e stava rientrando nel cantiere in cui i colleghi erano al lavoro, sul binario 3. Mentre però i binari 3 e 4, quello cioè interessato ai lavori e quello subito accanto, erano bloccati al transito ferroviario, al binario 1 il treno Intercity notte Roma-Treviso è passato, travolgendolo.

Franzini non è stato centrato dal mezzo: benché un braccio e una gamba fossero rotti, per l'impatto, il resto del corpo era intatto, se non per una ferita alla nuca riportata evidentemente battendo la testa al suolo. Come se all'ultimo avesse cercato di schivare il pericolo. Ora, si cercano risposte per questa tragedia.

Chiara Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERE SUI BINARI

**Quella notte
il 47enne lavorava
vicino alla stazione
con altri 15 colleghi**



Attilio Franzini, 47 anni, operaio della ditta Salcef travolto e ucciso lo scorso 4 ottobre mentre lavorava sui binari assieme ad altri 15 colleghi



Peso: 41-1%, 59-33%

Installati nuovi sportelli Postamat a Savigno e Castello di Serravalle

VALSAMOGGIA

Lavori in corso negli uffici postali di Savigno e Castello di Serravalle, dove sono state completate le installazioni di due nuovi Atm-Postamat: sportelli automatici dotati di monitor digitale a elevata luminosità e dispensatore innovativo, con moderni dispositivi di sicurezza, tra cui un sistema di macchiatura delle banconote e una soluzione anti-

skimming capace di prevenire la clonazione delle carte di credito. Soluzione che dopo gli uffici postali di Granarolo, Baricella, Galliera e Marzabotto approda nei due centri abitati di Valsamoggia. Postazioni di ultima generazione in funzione tutti i giorni della settimana 24 ore su 24, dotate di un lettore barcode per rendere più semplice il pagamento dei bollettini prestampati. E dai quali è inoltre possibile prelevare contanti senza l'utilizzo della carta elettronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

L'interruzione idrica dalle 21 di stasera alle 7 di domattina

Hera riparerà una condotta Niente acqua in sei Comuni

Stop di 10 ore a Galliera,
San Pietro in Casale, Pieve,
Baricella, Malalbergo
e Castello d'Argile

SAN PIETRO IN CASALE

Niente acqua nella notte tra oggi, giovedì, e la mattina di domani, venerdì. A comunicarlo è Hera, per un intervento sull'acquedotto che coinvolgerà diversi Comuni della pianura bolognese.

Così dall'azienda: «Per permettere la riparazione di una tubazione, il servizio idrico sarà sospeso a partire dalle 21 di oggi, giovedì 10 aprile, fino alle 7 di domani, venerdì 11 aprile. Nella notte tra oggi e domani, giovedì 10 aprile e venerdì 11 aprile, nei pressi di via Fontana nel Comune di San Pietro in Casale, Hera effettuerà un intervento di riparazione di un'importante condotta idrica. Per realizzare i lavori, dalle 21 di oggi, giovedì 10 aprile, alle ore 7 di domani, venerdì 11 aprile, sarà necessario interrompere il

servizio nei Comuni di Galliera, San Pietro in Casale, Malalbergo (compreso Altedo), Baricella, Castello d'Argile e Pieve di Cento. Nella stessa fascia oraria, ad Argelato e Minerbio potranno verificarsi cali di pressione, e verrà sospesa la fornitura idrica verso Poggio Renatico, in provincia di Ferrara. Per ridurre quanto più possibile i disagi, Hera ha programmato i lavori in gran parte nell'orario notturno. L'invito ai cittadini che vivono nelle zone interessate è di rifornirsi di acqua per le necessità primarie. Al ripristino del servizio, l'acqua potrà presentare una colorazione rossastra che non ne pregiudica la potabilità e che non è dannosa per la salute. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il

numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture».

La comunicazione è stata data anche dagli stessi sindaci dei Comuni coinvolti, sulle pagine ufficiali social e su quelle dell'amministrazione, oltre che dagli agenti della polizia locale Reno Galliera tramite Facebook di modo che più persone possibili apprendano la notizia e possano fare scorta di acqua per le ore in cui la fornitura sarà sospesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In questa foto d'archivio un intervento di manutenzione sulle tubature da parte di Hera



Peso:28%

Passi carrai, al via il censimento anti furbetti

L'ispezione durerà due mesi
Il sindaco: «Azione per consentire
il pagamento regolare del canone»

PIEVE DI CENTO

È iniziato lunedì scorso, nel territorio di Pieve, il censimento dei passi carrai da parte dell'amministrazione comunale. Lo scopo sarà poi quello di far pagare il canone di occupazione di suolo pubblico. Per evitare truffe durante il censimento, l'amministrazione comunale precisa che i dipendenti dell'azienda che sta praticando il lavoro, sono obbligatoriamente muniti di tesserino di riconoscimento e per nessun motivo sono autorizzati a entrare nelle proprietà private visto che le rilevazioni sono effettuate solo sulla strada pubblica. I rilievi, della durata di circa due mesi, sono effettuati dalla società Ambito che, per conto dell'ente, scatta foto ed effettua misurazioni.

«**A Pieve** – spiega il sindaco Luca Borsari – è in corso da qualche giorno il censimento dei passi carrai sul territorio comunale. Con l'approvazione del bilancio 2025, è stato introdotto (o meglio re-introdotto perché in

passato c'era già) l'obbligo di corrispondere il canone patrimoniale legato all'occupazione del suolo pubblico. L'obbligo riguarda quelle proprietà che hanno di pertinenza un passo carraio sulla strada pubblica». E il primo cittadino continua: «Il censimento dei passi carrai è in analogia a quanto avviene già anche a Pieve per i passi carrai su strade provinciali e in analogia a quanto avviene in altri Comuni anche nel Bolognese. La misura ovviamente nasce dalla necessità di recuperare risorse per garantire servizi ai cittadini».

E il sindaco aggiunge: «La misura si regge anche su un principio di equità e di ragionevolezza visto che si parla di un canone di circa 25 euro al metro all'anno. E riguarda, ribadisco, quei proprietari di immobili il cui passo carraio determini l'occupazione di una porzione di spazio pubblico».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:17%

Dall'Australia dei Birthday Party arriva sotto le Torri Mick Harvey

Stasera sarà al Galliera per il film 'Mutiny in Heaven' e poi musica al Binario 69

'Mutiny in Heaven' è la storia dei Birthday Party, la prima band dell'iconico musicista australiano Nick Cave conosciuto coi suoi Bad Seeds, firmata da Ian White e prodotto da Wim Wenders, che si vedrà questa sera alle 19 al cinema Galliera di via Matteotti.

Ma Birthday Party è stata anche la band di Mick Harvey, splendido chitarrista che poi è transitato nei Bad Seeds dove ha militato a lungo. Oggi Harvey, compositore, arrangiatore e produttore, ha un suo progetto che porta avanti da solo o con altri musicisti, e questa sera sarà proprio lui a presentare il film (intervistato da Francesco Locane) nella sala 'underchurch'. Da lì poi, do-

po l'incontro con il pubblico, si sposterà ad una certa ora, per trasferirsi poco più in là, al Binario 69, dove sarà in concerto con Amanda Acevedo (accompagnato da una sezione archi con Giuseppe Franchellucci e Alessandro Trabace) per presentare il suo nuovo album *The Golden Mirrors (The Uncovered Sessions Vol. 1)*, il primo di una serie di progetti che indagano i cantautori per i quali Harvey e Acevedo hanno una particolare predilezione.

Il lavoro presenta 11 canzoni del cantautore americano Jackson C. Frank, un cantante folk quasi dimenticato ma recentemente riscoperto, della metà degli anni Sessanta, la cui unica uscita è stata prodotta da Paul Simon.

Ma eccoci al film e alla storia. Alla fine degli anni '70 Nick Cave,

Mick Harvey, Tracey Pew, Phill Calvert e Rowland S. Howard misero a ferro e fuoco l'Australia con una musica che iniettava nelle ceneri del punk forti dosi di blues 'degenere' e derive psychobilly. Il loro nome, benché per qualche anno lo cambiarono in Boys Next Door, era Birthday Party; il loro leader era un personaggio destinato nei decenni a seguire a divenire un gigante indiscusso del rock, molto amato da Wim Wenders che inserì nel suo celebre film *'Il cielo sopra Berlino'*, una scena proprio con i Bad Seeds in concerto. La narrazione segue cronologicamente le vicende del gruppo, dai primi vagiti a St. Kilda, Melbourne sino alla dissoluzione a Berlino, che porterà alla nascita del primo nucleo dei Bad Seeds.

Benedetta Cucci



Peso:23%

AL CAMERA JAZZ

Langevine-Doublet: aria di Francia

Intonando una *'Ninnananna di Parigi'* Crossroads stasera parla francese per a voce di Laurianne Langevine, ballerina, attrice e cantante e i virtuosismi pianistici di **Cyrille Doublet**, specializzato nel periodo barocco. L'unica data cittadina del festival itinerante ospitata dal Camera Jazz & Music Club (ore 22) sfoglia una bella messe di incanti firmati nel progetto *'Paris Lullaby'*, proseguimento della summa concertistica *'Paris-Piaf'*, sigillata su disco dai due protagonisti di stasera. Agglutinazione culturale su pentagramma legata a una città e alla diva

che più di tutte l'ha incarnata, collage di canzoni non solo francesi, da Édith Piaf e Yves Montand a Charles Aznavour e Serge Gainsbourg, non lontano dalle luci di New York riflesse nella Senna per le note di Miles Davis, Chet Baker, George Gershwin e Vernon Duke.

Ancora nel segno delle finenze melodiche e ritmiche afroamericane in Cantina Bentivoglio le luci stasera (ore 21.45) s'accendono sul progetto *Koro Quasi Ottone*, ovvero la musica di Thelonious Monk affidata a un ensemble di fiati per l'arrangiamento di Cristiano Arcelli (sax contralto), con Fulvio Sigurtà (tromba e flicorno), Gio-

vanni Hoffer (corno francese), Massimo Morganti (trombone) e Glauco Benedetti (tuba). Swing e poesia domani al Bravo Caffè (21.45) per un tributo alla regina del rock e del soul Tina Turner attraverso la reinterpretazione dei brani di Chiara Luppi.

Gian Aldo Traversi



Peso:14%

Voltana e Chiesanuova

Una petizione da 686 firme «Passaggio a livello, lunghe code»

La presidente della Consulta di Voltana-Chiesanuova-Ciribella ha consegnato alla sindaca di Lugo Elena Zannoni una petizione pubblica con 686 firme raccolte in meno di due mesi, per chiedere «l'introduzione di nuove tecnologie che ottimizzino il servizio ferroviario, riducendo i disagi dei cittadini di Voltana».

La richiesta dei rappresentanti dei cittadini delle frazioni lughesi è stata indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e al direttore generale di Rfi, oltre che alla stessa sindaca Zannoni, che ha condiviso i contenuti della richiesta, e alla presidente della provincia di Ravenna Valentina Palli.

I sottoscrittori della petizione non contestano il sistema del trasporto su ferro, che anzi giudicano positivamente per ragioni sia economiche che ambientali, ma lamentano una serie di disagi sul territorio legati a due specifici passaggi a livello: uno nel centro di Voltana, su via Fiumazzo, e l'altro su via Stradoncello Bentivoglio, a Chiesanuova. Il recente «aumento del traffico merci dal porto di Ravenna verso Ferrara, il nord Italia e l'Europa - si legge nel testo della petizione - ha comportato un considerevole aumento di passaggi di

treni e, conseguentemente, di chiusure delle sbarre, soprattutto in orario diurno. Questo porta alla formazione di lunghe code di veicoli».

La Consulta di Voltana-Chiesanuova-Ciribella chiede pertanto a Rfi di «installare tecnologie innovative che, preservando gli standard di sicurezza - prosegue la petizione -, permettano una più attenta calibratura dei tempi di chiusura dei passaggi a livello, per ridurre al minimo il disagio dei cittadini e di chi transita nel paese». In questo modo verrebbe a ridursi l'inquinamento causato dallo stazionamento prolungato di veicoli accesi nei pressi dei passaggi a livello e migliorerebbe anche la sicurezza dei cittadini in caso di soccorsi urgenti con le ambulanze, che non dovrebbero più attendere fino a 15 minuti per la riapertura del passaggio a livello.



Peso:18%

ref-10-1194

478-001-001

Crisi Landi Renzo, 80 esuberi

L'azienda: «Decisione che si è resa necessaria dopo un'approfondita analisi di ogni possibile soluzione» **Gallo** a pagina 5

Landi Renzo, tagli al personale L'azienda: «Esuberato di 80 risorse Necessaria riduzione dell'organico»

Le cause: «Significativo rallentamento delle vendite che continua a interessare il settore della mobilità
Decisione arrivata «dopo un'approfondita analisi di ogni possibile soluzione». Iniziativa sindacale

di **Gabriele Gallo**

Ottanta posti di lavoro a rischio in una delle aziende storiche dell'industria reggiana, la Landi Renzo di Corte Tegge. I vertici aziendali con in testa l'amministratore delegato Annalisa Stupenengo, accompagnata dal responsabile delle risorse umane Lisa Gallerani e dal consulente Annibaletti, hanno infatti incontrato martedì le organizzazioni sindacali per metterle al corrente della non certo lieta novella. Riunione che ha prodotto un'immediata comunicazione di Fim-Cisl, Fiom Cgil e Uilm ai propri tesserati nella quale la triplice ha spiegato che «l'azienda ha evidenziato la necessità di ridurre i costi diretti e di rivedere la strategia industriale: anche per questioni di carattere geopolitico» in questo quadro si inserisce l'annuncio riferito ai sindacati di voler procedere «alla riduzione dei costi sul personale indiretto, quantificando gli esuberi in ottanta unità».

Premesso che le stesse Fim, Fiom e Uilm si sono riservate di approfondire la discussione sia sotto il profilo industriale che in merito alla gestione degli esuberi, i medesimi dovrebbero riguardare il solo settore impiega-

tizio, non andando quindi a toccare le «tute blu».

Nel quadro della ridefinizione delle strategie operative della Landi Renzo potrebbero esserci ricadute occupazionali pure sullo stabilimento Metatron di Castel Maggiore, in provincia di Bologna, brand acquisito dalla Landi nel 2021, che dà lavoro a circa una sessantina di dipendenti. Sui contenuti della riunione di martedì è intervenuta anche l'azienda: «Landi Renzo ha incontrato le rappresentanze sindacali con l'obiettivo di fornire un aggiornamento sullo stato di salute del business automotive della Società. Al significativo ral-

lentamento delle vendite, negli ultimi mesi si è sommato lo sconvolgimento degli equilibri geopolitici e macroeconomici globali, i cui effetti negativi sui mercati stanno eccedendo le aspettative degli analisti, «fattori che «stanno impattando significativamente sul business dell'azienda mettendo a rischio la sua attività sul mercato, nonostante la fiducia e il perdurante impegno dimostrato dagli azionisti di riferimento».

Esaminate le cause («significativo rallentamento delle vendite che continua a interessare l'intero settore della mobilità»), i vertici della Landi Renzo confermano la notizia degli esuberi, rimarcando tuttavia che nell'incontro è stata «condivisa (coi sindaca-

ti, ndr) la necessità di attuare misure volte ad assicurare la sostenibilità, e nello specifico una ra-

zionalizzazione dell'organico che comporterà un esuberato di 80 risorse». Una decisione arrivata «dopo un'approfondita analisi di ogni possibile soluzione. Per queste ragioni, l'Azienda ha iniziato un dialogo con i sindacati e le istituzioni portando avanti un'attività di esplorazione di diversi scenari per minimizzare l'impatto per i lavoratori. L'azienda - conclude la nota - è pienamente impegnata a raggiungere la soluzione più equilibrata e socialmente sostenibile insieme alle organizzazioni sindacali».

Una precisazione importante dato che, sul piatto, non c'è solo il futuro occupazionale di 80 lavoratori, ma anche il piano industriale di rilancio dell'azienda presentato nei mesi scorsi che, all'epoca, prevedeva un investimento di 20 milioni di euro distribuiti in egual misura tra la famiglia Landi e il socio Gruppo Tamburi, più i 20 milioni richiesti a Invitalia, il fondo di Stato che interviene a sostenere i piani di investimento delle imprese.

I DATI
Equilibri globali
i cui effetti negativi
sui mercati eccedono
le aspettative
degli analisti



Peso: 1-7%, 45-57%

L'OBIETTIVO

**Ridurre i costi diretti
e di rivedere la
strategia industriale:
anche per questioni di
carattere geopolitico**

**Fattori che impattano
sul business
dell'azienda mettendo
a rischio la sua attività
sul mercato**



A sinistra
l'amministratore
delegato di Landi
Renzo, Annalisa
Stupenengo:
«Necessità
di attuare misure
volte
ad assicurare
la sostenibilità,
e nello specifico
una
razionalizzazione
dell'organico
che comporterà
un esubero
di 80 risorse»



Peso:1-7%,45-57%